Anno XIII. Venerdì 13 Settembre 1878 N. 221

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 settembre contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che revoca l'abilitazione ad operare in Italia alla Società inglese *The London Assurance Corporation.*

2. Id. 13 agosto, che autorizza l'inversione del capitale del Monte frumentario di Vico del Gargano (Foggia) per instituire un asilo infantile in detto comune.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

Un appello alla stampa

Il ministro dei lavori pubblici, Baccarini, il quale dà segno di essere un bravo uomo e mostra di volersi occupare seriamente delle bonifiche italiane, calcolando forse, che redimendo centinaia di migliaja di ettari di terra italiana, sarebbe come conquistare qualche provincia, redimere dalla miseria molta gente italiana, e rendere più agevole il pagamento delle imposte, ha fatto anche un *appello alla stampa italiana,* affinchè essa si associ a lui a promuovere queste opere utilissime alla Nazione.

Noi, appunto perchè tantissime volte ci siamo di queste cose, come poteva un foglio di provincia, occupati, troviamo opportuno questo appello, e vorremmo che fosse da tutti ascoltato e seguito.

Per questo in memorie, opuscoli ed articoli abbiamo stimolato più volte Governo e Provincie a fare precedere degli studii regione per regione, zona per zona in questo senso, cominciando dalla cima delle montagne e venendo giù alla pianura e scendendo fino al mare.

I corpi del genio civile e provinciale bene diretti con un concetto complessivo, le Associazioni scientifiche ed agrarie, gl'Istituti tecnici ed altri, potranno gettare le basi di questi studii, additando il da farsi alle pubbliche rappresentanze ed ai privati.

Messi una volta su questa via, crediamo, che la stampa non potrebbe mancare alla sua parte, che sarebbe quella di diffondere e volgarizzare i fatti e le buone idee.

Bisogna avvezzare il pubblico a poco a poco ad occuparsi di tale cose, le quali formerebbero davvero la buona politica nazionale, la politica più opportuna per l'Italia, che ha grandissimo bisogno di lavorare e di produrre per ottenere la sua redenzione economica.

La stampa stessa guadagnerebbe dal mettersi tutta su questa via: poichè, sebbene ci sia ancora pur troppo un grande numero di persone, le quali preferiscono che loro si parli di pettegolezzi, o politici, o peggio ancora personali, c'è però anche la gente seria; la quale crede che sia dovere della stampa di trattare soggetti che mirino alla pubblica utilità, come noi abbiamo sempre procurato di fare, a costo di annojare coloro, che non si sentono in grado di pensare a nulla di bene.

A noi sembra invece, che se tutta la stampa provinciale riservasse la parte maggiore delle sue colonne a trattare oggetti di generale utilità, qualche beneficio ne verrebbe al paese e soprattutto si progredirebbe in quella pubblica educazione, della quale abbiamo supremo bisogno.

Crediamo che non ultimo vantaggio di una stampa simile sarebbe anche quello di attenuare quell'andazzo di declamazioni e provocazioni politiche, che pur troppo si è generalizzato e di liberarci da quel giornalismo frivolo, che è una delle pesti italiane e che non esisterebbe, se, pur troppo, non fossero ancora in Italia persistenti quei costumi oziosi, che impediscono alla libertà di dare tutti i suoi frutti.

Noi adunque, che non siamo mai stati e non saremo partigiani, se non nel senso di preferire al governo della cosa pubblica quegli uomini, coi quali abbiamo comuni le idee e crediamo più atti a fare il bene del paese, siamo grati al ministro Baccarini di questo appello fatto alla stampa, affinchè dessa lo ajuti in quest'opera proficua al paese, a cui egli intende dedicarsi.

Sì, noi lo crediamo fermamente: in Italia sono ancora molte terre irredente da conquistarsi, senza uscire dai confini attuali del Regno; ed ancora più ci sono dei cittadini miseri, che a giusta ragione domandano di essere redenti anch'essi; come crediamo, che sia obbligo di chi più sa e più può di occuparsi di questa doppia redenzione.

Quella cui chiamano questione sociale e che, sotto diverse forme, sorge adesso da per tutto, non è da sciogliersi no colle violenze, coll'appello alla forza brutale, col distruggere le conquiste della civiltà, che formano il patrimonio comune della Nazione, o col togliere a chi possiede; ma bensì collo studiare tutti d'accordo di ricavare il maggiore possibile profitto da questa terra, che è soltanto politicamente redenta e che domanda di esserlo anche economicamente e socialmente. Noi siamo del parere, e lo abbiamo detto tante volte, che il rinnovamento nazionale lo si debba operare meditatamente, usando di tutti i mezzi da ciò, e che anche per le Nazioni, massimamente dopo un periodo di decadenza, occorra adoperare quella *selection* morale, che fa sì buona prova cogli animali e perfino colle piante, e che in questa la stampa abbia il suo uffizio. Questo è il progresso; e per progredire bisogna volere ed operare ed in molti e sempre e dietro alti e larghi concetti. Accettiamo dunque intanto l'appello del ministro Baccarini.

A S. E. L'ONOREVOLE BACCARINI
Ministro dei Lavori Pubblici.

Onorevole Ministro!

La *stampa,* come noi per parte nostra in questo medesimo giornale lo diciamo, accetta volontieri l'invito di V. E. a trattare soprattutto gl'interessi economici ed a promuovere ed aiutare la redenzione della terra italiana, agendo per questo sulla pubblica opinione con validi argomenti.

Ottimamente, onorevole Ministro! Antecipando di anni parecchi il desiderio da V. E. manifestato ed al quale tutti fecero plauso, il *Giornale di Udine,* da vero progressista prima che i così detti progressisti fossero un partito, volendo redimere una bella parte della terra friulana dalla siccità che ne brucia i raccolti, e della popolazione la quale, ridotta allo stremo per mancanza di polenta, va in America a seminare per le cavallette dei deserti della Repubblica Argentina, ha trattato sotto a tutti gli aspetti e con insistenza il tema della irrigazione, mediante le acque del Ledra-Tagliamento, dell'Agro udinese tra Torre e Tagliamento.

Se l'E. V. per esempio all'apertura cui ci promise prossima di un altro tronco della pontebbana, potesse spingersi fino a qua, avrebbe proprio l'occasione di convincersi, anche dai vaggoni dalla ferrovia, che quelle povere zolle sarebbero redente davvero, come lo furono quelle del Lodigiano, solo che l'acqua le facesse perpetuamente verdi di belle praterie ed atte a nutrire belle mandrie.

Che se, cogliendo l'occasione di poter fare un viaggio e due servigi, l'E. V. si compiacesse altresì di scendere con noi a visitare Palmanova ed i nostri porti all'estremità del territorio del Regno, vedrebbe altresì, che compiuta fin laggiù la pontebbana, secondo il disegno primitivo, si andrebbe anche facilmente a raggiungere la ferrovia cui Venezia intende spingere sopramarina fino al Tagliamento; la quale ferrovia, oltre ai diversi scopi commerciali e strategici, avrebbe quello di accrescere il valore di una grande estensione di terreni, agevolando l'opera della loro redenzione.

E tutto questo, come venne da altri detto a V. E. avrebbe anche per effetto di meglio distribuire il lavoro, la produzione e la popolazione nel nostro paese e di rafforzare economicamente il centro di questa regione verso il confine politico del Regno, che non si confonde nè col geografico, nè coll'etnografico.

Ma, vuole sentirne una, che a V. E. con quelle ottime intenzioni che dimostra, parrà una enormità incredibile e La farà gridare appena tornata a Roma contro chi ne ha la colpa, per lo scredito che inevitabilmente versa sul Governo?

Dopo tanti anni, che si lavora, si studia, si fa per questa irrigazione, la quale non sarebbe che il principio di molte altre, con cui redimere metà almeno della pianura friulana, si era giunti, col concorso della Provincia, del Comune di Udine e di altri Comuni uniti in Consorzio, a quella, che non mancava altro, se non di ottenere dal Governo un decreto che confermasse la già asserita pubblica utilità per un lavoro simile, per dar mano alla costruzione. Con tre annate consecutive di cattivi raccolti non era poco l'antecipare di un anno questo lavoro, sia perchè tutte le lasciate sono perdute, sia perchè si potevano così trattenere in patria molti dei nostri operai, che per disperati vanno in America.

Ma a Roma ci deve essere una macchina tanto irrugginita, forse per la malaria antica, fisica e morale, che non va punto; sicchè da un anno si batte indarno con tutti i mezzi a quelle porte, per avere una simile formalità.

Se tutte le cose in Italia hanno da andare così, non si potrà a meno di dar ragione a quelli, che dicono il riformare dover consistere nel sopprimere.

Però V. E. potrà fare il miracolo e dare una spinta a quella macchina irrugginita per metterla in moto. La dia V. E. questa spinta, e Le sarà grato uno della stampa, che l'aveva obbedito prima che avesse parlato.

Dev.mo
PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma, 11: Il signor Reussmann primo segretario dell'ambasciata italiana a Parigi è stato traslocato a Londra. Ecco il motivo di questo traslocamento. L'ambasciata italiana doveva preparare una lettera d'urgenza, e questo lavoro era di competenza del sig. Reussmann, il quale ritardò di mezz'ora. Il generale Cialdini, al suo ritorno, fu adiratissimo del ritardo frapposto alla compilazione della lettera e biasimò vivamente il suo segretario. Il sig. Reussmann se ne risentì e gli consegnò il cifrario: quindi partì subito alla volta di Roma. Il ministro degli esteri conte Corti, posto al corrente della cosa e desiderando di troncare la divergenza insorta fra l'ambasciatore italiano presso la repubblica francese ed il suo segretario, offrì a questo di essere traslocato a Londra. L'offerta venne subito accettata.

— Assicurasi essere inesatte le notizie contenute nella corrispondenza da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* intorno alle domande fatte dall'onor. Mussi al bey sull'esistenza d'un trattato franco-tunisino e intorno al patrocinio dal Mussi assunto degli interessi d'uno svizzero, certo Vandoni, il quale accampa pretese di crediti verso il bey. Vuolsi che la missione dell'onorevole Mussi consista nella stipulazione di un trattato commerciale marittimo. (*C. della Sera*).

— Il *Presente* ha da Roma: Oltre la legge elettorale, il ministro dell'Interno presenterà al riaprirsi della Camera le modificazioni alla legge Provinciale e Comunale, le quali dovranno venire discusse immediatamente dopo la legge elettorale. Tali modificazioni consisteranno principalmente nella nomina del Sindaco per parte dei Consigli comunali e nel maggior svincolo possibile dei Consigli stessi da quella inutile ed odiosa tutela a cui oggi sono sottoposti. In quanto al mantenimento delle sotto-prefetture, nulla è ancora definitivamente deciso. È probabile una forte riduzione delle stesse, ma non la completa abolizione.

— Nella prossima dispensa del *Bollettino ufficiale* delle nomine saranno publicate 54 nomine a sottotenente di cavalleria, fatte con R. decreto del 30 agosto p. p.

— Si sta studiando la soppressione delle Università di Macerata, Perugia, Urbino, Siena, Parma, Sassari e Messina: tale progetto incontra però gravi opposizioni.

— Il ministero sta progettando, ove le circostanze politiche lo permettano, un viaggio all'estero del re Umberto che si dovrebbe effettuare l'anno venturo. Prima di tutto si recherebbe a Londra, ma non è ancora deciso dove si recherebbe dopo.

— Si ha da Roma 11: Domani verrà pubblicato il decreto che ricostituisce le Compagnie alpine. Saranno 10 battaglioni con 36 compagnie, ed una forza totale di 200 uffiziali e 9090 soldati. Le sedi dei comandi dei battaglioni sono le seguenti: Mondovì, Bra, Fossano, Torino, Susa, Chivasso, Chieri, Desenzano, Verona, Conegliano. Le truppe saranno perennemente armate ed equipaggiate come sul piede di guerra.

— Il Congresso statistico ferroviario si riunirà il 2 del venturo mese a Berna.

ESTERO

Austria. Le autorità sono impressionate per l'assoluzione degli studenti istriani alle Assise di Lubiana. Essi erano imputati d'alto tradimento come supposti autori dell'affissione di scritte patriottiche. I Giurati di Lubiana li assolsero e la popolazione li accompagnò alla Stazione, rispondendo al grido degli studenti: *Viva Lubiana!* colle grida: *Es lebe Istrien, Es lebe Italien!*

Francia. Dai dipartimenti francesi arrivano numerosi operai, mandati a spese dei principali industriali, a visitare l'Esposizione.

— Leggiamo nel giornale le *Tablettes d'un Spectateur:* In seguito a domanda di parecchi deputati repubblicani, il ministro Bardoux si è impegnato a presentare al Consiglio dei ministri la proposta della soppressione del danaro di S. Pietro in tutte le chiese della Francia.

Germania. Le fabbriche d'armi della Germania hanno ricevute numerose ordinazioni da parte della Russia; si tratta sopratutto di mitragliatrici di modello svedese che, a quanto assicurasi, sorpassano per la rapidità del tiro ed il numero delle palle tutto quello che si è veduto fino ad oggi.

— La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Berlino: I giornali tedeschi discutono sull'opportunità che la Germania acquisti l'isola olandese di Curacao, nelle Indie occidentali, per istabilirvi una stazione navale.

Turchia. Si telegrafa da Ragusa che Mehemet Alì fu assassinato perchè minacciava i capi della Lega albanese di farli fucilare.

— La *Politische Correspondenz* è informata da Costantinopoli che il nuovo ambasciatore germanico conte Hatzfeld, prima di sbarcare a Costantinopoli, si recò a S. Stefano per far visita al generale russo Totleben.

Russia. Un dispaccio da Odessa reca: Lo scoppio di oggetti esplodenti sparsi per le vie causò il ferimento e l'uccisione di persone e di cavalli. Le comunicazioni delle vetture sono sospese. Furono raccolti 3000 oggetti esplodenti.

Serbia. Nei circoli governativi di Belgrado si tien dietro con grande apprensione agli avvenimenti che si compiono nelle confinanti provincie turche. Parecchi membri del corpo diplomatico avevano chiesto ai rispettivi governi dei permessi d'assenza, che furono rifiutati, ingiungendosi ai medesimi di restar al loro posto. Si attendeva anche il ritorno dell'assente rappresentante dell'Inghilterra, colonnello Goned.

Rumenia. Il *Romanul* di Bucarest smentisce la notizia recata dai fogli dell'opposizione che un nuovo corpo di 15,000 russi abbia occupata la Dobrugia per impedirne l'ingresso ai rumeni; e aggiunge che gli abitanti della Dobrugia hanno disposto delle soscrizioni per festeggiare l'ingresso dei rumeni.

Bosnia. In un telegramma da Vienna il *Daily Telegraph,* dopo un cenno sui combattimenti di Bihacs e della Bosna, leggiamo:

«... L'insurrezione in Bosnia è ben lungi dall'essere al suo termine. L'annuncio, con compiacenza ripetuto da qualche vostro confratello, che cioè la resistenza contro l'occupazione austriaca era quasi cessata, è inesatto, come già vi preannunciai nella decorsa settimana che sarebbe accaduto. È vero che le truppe imperiali sono raramente sconfitte, ma nel loro avanzarsi sono continuamente molestate da questi piccoli scontri che hanno un effetto demoralizzante. Sono obbligate a stare continuamente all'erta. Ad assicurare le comunicazioni sono necessarie marcie e contro marcie, e ne risulta, non solo una perdita di tempo, ma anche un diradamento nelle file per l'eccessiva fatica e per le malattie».

Più oltre il corrispondente del foglio inglese soggiunge: «La presente campagna richiama alla mente quella dei francesi in Africa e quella dei russi nel Caucaso. Il nemico è invisibile, eppure ogni giorno fa sentire la sua presenza. Si debbono fare delle recognizioni con grandi corpi di truppa, cosicchè a poca distanza dalla colonna principale non v'ha un pollice di terreno che non sia occupato da piccoli distaccamenti. Pacificamente non v'è da ottenere proprio nulla. La popolazione fa orecchie da mercante alla persuasiva, alle minaccie».

America. Nei circoli politici di Costantinopoli corre voce che da quando gli inglesi occuparono Cipro, il governo degli Stati Uniti d'America si dà molta premura per acquistare una stazione marittima sulle coste della Soria, nella Provincia di Tripoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 76) contiene:

(*Cont. e fine*)

677. *Avviso d'asta.* Caduto deserto l'esperimento tenuto presso il Municipio di Arta per la vendita di 3000 piante circa abete esistenti nei boschi in Carinzia Valbertae, Lanze, Valdolce e Cordino, e 1300 metri cubi di faggio, nel 23 corrente avrà luogo in quell'ufficio un secondo esperimento d'asta.

678. *Avviso d'asta.* Il 21 corr. avrà luogo presso il Municipio di Arta pubblica asta per la vendita al miglior offerente delle piante abete del bosco Algeri nel preventivato approssimativo n. di 3640.

679. *Avviso d'asta.* Il giorno 19 corr. presso

la cancelleria del Tribunale di Tolmezzo coll'intervento dei sindaci al fallimento del fu Pietro Ciani si terrà pubblica asta per la vendita di merci, mobili ecc. L'asta verrà aperta sul dato di L. 200.

680. *Avviso d'asta per vendita coatta immobili.* L'esattrice comunale di Udine fa noto che il 19 ottobre p. v. presso la r. Pretura del II mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni immobili siti in Lestizza, Villacaccia, Nespoledo e Sclaunicco appartenenti a ditte debitrici verso l'esattrice stessa.

681. *Avviso.* La r. Prefettura di Udine avvisa che nella sala municipale di Codroipo è depositata la carta corografica del perimetro consorziale corredata della relazione del prospetto dei comuni che fanno parte del comprensorio consorziale colla superficie ed imposta fondiaria principale (terreni e fabbricati) dei beni inclusi nel detto comprensorio, ossia perimetro consorziale riflettente le difese lungo la sinistra sponda del Tagliamento dichiarate di II categoria. Chiunque creda avervi interesse potrà far pervenire gli opportuni richiami alla detta Prefettura fino al 30 ottobre.

682. *Convocazione di creditori.* Nella procedura pel fallimento di Battistella Valentino di Spilimbergo, il Tribunale di Pordenone convoca avanti al giudice delegato i creditori tutti, i sindaci ed il fallito, nel giorno 3 ottobre p. v. per deliberare sulla nomina di un terzo sindaco.

683. *Avviso di concorso.* A tutto 25 corr. è aperto presso il Municipio di Gonars il concorso ai due posti di maestra delle scuole miste di Fauglis e Ontagnano, cui è annesso lo stipendio di lire 550.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 9 settembre 1878.

— Riuscito senza effetto per mancanza di aspiranti l'esperimento d'asta 9 corrente per l'appalto dei lavori di ristauro del ponte sul Degano, venne indetto un nuovo esperimento che avrà luogo il giorno 16 corrente, come d'avviso già pubblicato.

— Venne approvata la perizia suppletoria estesa dall'Ufficio Tecnico provinciale per l'esecuzione di alcuni lavori addizionali occorrenti pel compimento delle opere di riparazione al ponte sul torrente Fella, verso la preavvisata spesa di L. 1700.

— Constatato che nelle maniache Baldini Maria e Cucchini Domenica concorrono gli estremi di legge, furono assunte le spese della loro cura e mantenimento a carico provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 992.64 a favore di Peschiutti Luigi per lavori di ristauro eseguiti nel fabbricato ad uso Collegio Uccellis.

— A favore della Direzione del Civico Ospitale di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 2067.70 in rimborso spese di cura e mantenimento maniache povere della Provincia durante il mese di agosto a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 49 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; e n. 10 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Vice-Segretario
F. Sebenico.

La Commissione eletta dal Consiglio provinciale per esaminare il quesito se fosse conveniente fondere l'ufficio tecnico provinciale in quello governativo, terminò il suo studio ed elesse a relatore il cav. Facini, il quale sta già elaborando colla nota sua competenza il rapporto da inviarsi al Ministero, dopo l'approvazione del Consiglio provinciale.

La Commissione venne nell'avviso che si lascino le cose come stanno, poichè la fusione non recherebbe nè rilevanti economie, nè relativi vantaggi. Il quesito del ministro Baccarini avrebbe avuta molta importanza se non si limitasse unicamente a chiedere una opinione sul riunire o meno i due uffici tecnici, ma si avesse spinto più in là, vale a dire avesse manifestata la intenzione di decentrare alcuni servigi che ora con incomodo di tutti si fanno alla cap tale.

Si parla sempre di semplificare, ma alle parole non succedono mai i fatti. Nessuna amministrazione più di quella dei lavori pubblici dovrebbe e potrebbe accordare maggiori poteri alle autorità locali. I lamenti sono giustificati, e lo sanno coloro che devono attendere mesi e mesi per ottenere il permesso di derivare sia pure una picciolissima dose d'acqua.

Il Consiglio Comunale si riunirà nuovamente il 27 del corrente mese, onde discutere e votare il bilancio preventivo pel 1879 e trattare qualche altro oggetto di secondaria importanza.

Ferrovia Pontebbana. Ieri ebbe luogo la visita di collaudo del tronco della ferrovia Pontebbana da Resiutta a Chiusa Forte, alla quale presero parte il sotto-commissario cav. Bartolini per incarico avuto dal Ministero dei lavori pubblici, ed i rappresentanti dei diversi servizii attivi delle strade ferrate dell'Alta Italia. Il Ministero stesso ha autorizzata in massima la pronta successiva apertura del detto tronco al pubblico servizio, qualora, come ritiensi, nulla sia risultato in contrario dalla visita di collaudo.

Una gita al Torre è fra gli oggetti all'ordine del giorno della seduta di Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana il giorno 16 corr.

Le cose improvvisate riescono soventi volte meglio delle predisposte di lunga mano, ed è intenzione di più d'uno dei Consiglieri di deliberare e fare la gita nello stesso giorno. Limitandosi a visitare la parte superiore a Udine dei ripari e imboscamenti, costruiti con tanto effetto dal Consorzio Torre, la gita potrebbe prolungarsi fino a Zompitta a vedere che cosa vi fa il Consorzio Roiale, e come procede il lavoro della pescaia.

La Presidenza dell'Associazione farebbe bene a tenere in pronto qualche omnibus, e una gita così utile non potrebbe a meno di riuscire anche gradita, se in buona compagnia come non è a dubitarsi, e contrabilancierebbe tante gite alpine che si fanno, forse con troppo disagio, e con minori risultati, e alle quali tanta gente matura non si trova in grado di prendere parte.

Qualche abitante lungo il Tagliamento, il Medun, lo Zelline farebbe cosa buona a parteciparvi, poichè i lavori del Torre, di poca spesa e di risultati incredibili, potrebbero essere molto utilmente imitati lungo quei torrenti.

Sulle decime e quartesi, che si pagano tuttora in Friuli, i lamenti sono molti e spesso avemmo anche noi lettere che c'invitavano ad occuparci della questione.

Il desiderio che si proceda all'affrancamento è giustissimo, ed il Ministro Mancini aveva da parte sua presentato il relativo progetto al Parlamento. Ma la Camera discusse ed approvò solo il primo articolo, che tendeva unicamente a prorogare i termini, e sospese il resto su proposta del relatore Cordova, ostile alla proposta ministeriale.

Ora si vorrebbe che, al riaprirsi delle tornate parlamentari, il Guardasigilli Conforti ripresentasse il progetto, e noi facciamo voti perchè i nostri deputati si adoperino per raggiungere questo scopo.

Gli allievi del Pio Istituto Turazza a Caneva. Ci scrivono da Caneva:

Quei solerti, bravi e benemeriti amministratori, che sono il Sindaco e il Segretario di Caneva, dimostrarono splendidamente in qual pregio deve esser tenuta la filantropica e umanitaria istituzione di quel vero sacerdote di Cristo che è il cavalier Quirico Turazza. Sarebbe ozioso che io parlassi di questa mirabile istituzione, modestamente incominciata e fatta, direi quasi, gigante, dopo soli 20 anni di vita, conosciuta splendidamente da tutta Italia, venerata da tutto il mondo civile, eccetto da coloro che maggiormente dovrebbero venerarla, forse per gelosia, forse per livore verso quel Pio che educa i suoi allievi nei santi principii di amore verso la patria e di rispetto alle sue libere istituzioni, che essi mostrano, così spesso, e poco cristianamente, di avversare. Nelle vacanze autunnali questi allievi guidati dal loro padre (che tale per essi si dimostra il cav. Turazza) e da bravi istitutori, fanno delle gite, compiendo un itinerario prefisso.

Venuti a conoscenza che gli allievi si sarebbero fermati due notti a Caneva, quel Sindaco e Segretario fecero un caldo appello ai loro amministrati, e, convien dirlo ad onore del vero, da tutti i signori e dall'operosa e intelligente popolazione vennero mirabilmente assecondati. Tutti indistintamente fecero a gara per ospitare splendidamente quei giovanetti, prodigando loro cure e carezze, da riescire cosa assai toccante. Tutti si mossero a festeggiare quei bravi giovanetti e tutti furono meravigliati della spigliatezza, della svegliata fisonomia e della rara perizia con cui quei giovani soldati eseguirono le più intralciate evoluzioni militari, perchè con saggio consiglio l'Istituto è organizzato in tutto e per tutto alla militare. Era una cosa stupenda veder fanciulletti di otto anni gareggiare con i compagni di diciotto in bravura, precisione e ardore marziale. Quanta gioventù tolta al vizio, all'abbrutimento e ridonata alla società; quanto bene a questa società da un uomo solo!

Per darvi un'idea del come furono accolti, mi basterà accennare che alla rappresentazione data da i più scelti di questi giovanetti in un teatro improvvisato per cura di alcuni giovanotti di Caneva, v' intervenne una numerosa schiera di spettatori e di gentilissime spettatrici anche dai vicini paesi, e, quantunque il prezzo d' entrata fosse modicissimo, venne raccolta l'egregia somma di L. 208.

Addito il Comune di Caneva ad esempio di quanto dovrebbero fare i Comuni nei quali si ferma la simpatica comitiva, quantunque io lo creda superfluo, conoscendo assai bene i nobili sentimenti delle popolazioni di questo mio nobile Friuli, a nessuno secondo, quando si tratti di opere generose, di sentimenti umanitarii.

P.S. Sento, mentre scrivo, che i Comuni di Polcenigo ed Aviano imitano quello di Caneva. N' ero sicuro.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in Oggetti.

Pittini Marianna, 2 porta-candele di latta con riverbero — Pittini, fratelli, 1 tipografia portatile — Rizzi, fratelli, 2 bottiglie Asti e 1 fiasco Barbera vecchio — Molin-Pradel Luigi, bono per 1 dolce — Ermacora Giuseppe, 1 quadro con ritratto delle LL. MM. — Toniolo dott. Pietro, 2 vasi di porcellana per fiori — Fenili Raffaele, 1 bottiglia vino bianco — Rossi Italia, 1 barchetta di porcellana — Gallizia Antonio, 2 pacchi polvere di riso profumato — Liesch Grazioso, 1 torta — Basevi, fratelli, 4 camiciotte da signora — N. N., una scatola da colli carta — Fadelli Giuseppe, 1 cestello di paglia, 1 scatola da colli, 1 cestello di carta posta e 1 ombrellino seta — Zaccolini G., 1 beretto di seta nero — Berghins Eugenio, 2 fotografie da gabinetto — Mocenigo Carlo, 1 cappello di tela cerata — Basevi, fratelli, 10 fazzoletti cotone — Cantoni Luigi, 1 macchina per caffè, 1 piria da travaso di latta e 1 grataiuolo — N. N. 5 volumi assortiti — Moro Alessandro, 2 bottiglie Vermut — Fabris Angelo, 2 bottiglie China, 2 tamarindo e 2 elixir Coca — Mulinaris Andrea, 2 piccioni — Bearzi Pietro fu Pietro, 3 pelli con lana — Hocke Emanuele, 1 vaso per tabacco, 1 portazigari, 1 portazolfanelli, 1 zuccheriera, 1 bicchiere argentato e 1 servizio per rosolio — Giulia ved. Cosattini, 1 scatola mortadella di Bologna — Zucchero, fratelli, 1 paio calzoni di tela e 2 gilet di panno — Perulli e Gaspardis, 1 scatola con 6 colli lino e 3 cravatte — Carlini Valentino, 6 catene d'orologio d'acciaio e d'ottone — Berti Giovanni, 3 cravatte di seta — Schiavi-Zuliani Anna, 1 fisciù, 1 collo con polsini, 3 paia guanti seta — Merluzzi Laura, 1 bottiglia vino moscato e 6 pezzi di musica assortiti — Berletti Luigi, 13 stampe diverse 10 opuscoli assortiti e 2 pezzi di musica — Seitz, libraio, 13 stampe assortite, 6 boccette inchiostro, 17 libri diversi, 2 quartine di carta, 1 porta carte e 200 envelops — Alessio, fratelli, 3 candelotti di cera — Comelli, farmacista, 1 gabbia di filo-ferro, 2 vasi farina lattea e 2 bottiglie Fernet Branca — Sartoretti Michele, 2 candelieri d' ottone, 1 cucchiaione stagno — Di Lenna Nicolò, 4 stampe assortite — Anderloni Domenico, 4 bottiglie Laspina bianco — Pelizza Paolina, 1 pezza di cordella — Bonanni Gio., 1 quadro - Pieri Velen — Zuratti Valentino, 1 bina di pane — Baldo prof. Francesco, 1 paia scarpette — Marigo Carlo, 1 libro di divozione e 1 calamaio — Pagnutti Eugenio, 2 volumi — Caffè-Bastian, 2 bottiglie vino di Val d' Inferno — Braida Gio. Batt., 2 volumi - I promessi sposi e poesie del Giusti — Pavan Giacomo, 1 paia scarpe — N. N. 1 tappeto per sedia — Fasser Antonio, 9 volumi — Piani Francesco, 1 bottiglia vino comune — Morandini Ugo, 2 volumi - Povera Giovanna - 10,000 franchi di mancia — Zamparo Maria, 1 vaso di porcellana — N. N., 1 piccolissimo divano— Guilermi Santina, 2 sciabole — Sante Teresa, 1 poggia carte di terraglia — Folla Pietro, 1 cornice per ritratti, 2 collane con croce e 1 paio orecchini. *(Continua).*

Rettifica

Negri fratelli l. 1, — invece di Nigris fratelli Fornera famiglia l. 5 — invece di l. 1.

NB. Ad evitare le male interpretazioni di qualche dimenticanza, a cui fossero incorsi i Sotto-Comitati istituiti pel ricevimento dei doni destinati alla Lotteria di Beneficenza disposta pel giorno 15 corrente, si rinnova l' avvertimento, che i donatori possono consegnare le proprie offerte alla Segretaria della Società Operaia a tutto il 14 corrente dalle ore 7 ant. alle ore 7 pom.

Udine, 12 settembre 1878

Il Comitato Direttivo.

Rammentiamo che questa sera, alle ore 7, nei locali della Società Operaia, ha luogo una riunione, a cui sono invitati ad intervenire tutti coloro che intendono di partecipare al Banchetto che sta organizzandosi fra i soci della Società stessa.

In tale riunione, il Comitato promotore comunicherà le sue proposte, sulle quali dovranno deliberare definitivamente gli intervenuti.

Dono. La signorina Elisa Tarussio, maestra di disegno, autrice del ritratto del già presidente della Congregazione di Carità, Carlo Facci, che si vedeva ne' giorni passati alla libreria Gambierasi, con gentile pensiero lo affidò in dono alla Congregazione di Carità.

Sulla ferrovia da Udine a Palma si è tanto discorso eziandio in questi giorni da sperare che finalmente si faccia un passo innanzi in favore di una impresa che si rende sempre più necessaria per la nostra città.

La domanda che noi facciamo è che il progetto tecnico elaborato ormai da tanti anni dall'ing. Chiaruttini sia tosto riveduto ed inviato quindi al Ministero per la necessaria approvazione.

Ciò fatto, non vorrà il deputato al Parlamento pel Collegio di Udine occuparsi perchè il piccolo tronco sia inserito tra quelli compresi nel progetto-omnibus pendente ora innanzi alla Camera?

Facciamo osservare all'on. Billia che nè lui nè la così detta progresserla con lui hanno sinora fatto nulla pel Friuli, ad onta delle cento mille promesse. Non si è potuto avere nemmeno il decreto di pubblica utilità pel Ledra. E si deve molto anche a ciò se il partito felicemente regnante, perde ogni giorno fautori anche tra noi, per cui se l'on. deputato di Udine dimostrasse la sua influenza in favore della ferrovia di Palma, gioverebbe non solo alla città, ma anche al suo stesso partito.

In proposito dei tramways, di cui abbiamo parlato nel nostro giornale, per le prime applicazioni, che potrebbero avere nel Veneto orientale, citiamo alcune parole dell'*Annuario scientifico* cui gli signori Grispigni, Trevellini e Treves condussero al quattordicesimo anno con un favore che li onora.

Vi si dice, che la *trazione meccanica* sui tramways, avendo una soluzione pratica, come si sta ottenendola in America ed anche in Italia, darà un grande valore a siffatte strade, che sono destinate a completare le maggiori reti. E dice per lo appunto: «I servigi che le strade di ferro americane sono destinate a rendere, oltrepassano la zona urbana delle nostre città; e si tende sempre più a farne delle ferrovie d'interesse locale, le quali circolando sul fianco delle strade ordinarie, avranno quandocchessia a riunire fra loro, per mezzo di una serie di piccole linee costruite economicamente ed economicamente esercitate, i villaggi, le borgate e le piccole città. E così non saranno più privo del beneficio di una ferrovia nelle località rimaste fuori delle grandi arterie di comunicazione, nè saremo costretti a prolungare per gran numero di chilometri le ferrovie dispendiose. Sotto questo punto di vista l'avvenire dei tramways si presenta assai lusinghiero, e colmerà una lacuna economica, ed anzichè presentarsi in concorrenza alle linee di ferrovie esistenti, ne diventa il necessario ausiliare contribuendo ad aumentarne il traffico. È dunque opera saggia e di buona economia la ricerca dei mezzi atti a perfezionare i tramways».

Dice quindi di quello che si fa per trovare un motore più economico, più potente e più rapido dei motori animali; e menziona le nuove macchine inventate in America per questo. Le prime esperienze riuscirono molto bene, ma poi quelle macchine si vennero anche perfezionando. Calcola poi un notevole minor costo delle macchine a vapore speciali per questi tramways ed una maggiore notevolissima velocità, e la possibilità di superare delle pendenze ecc. Insomma è cosa da studiarci sopra, perchè queste nuove agevolezze portate alle comunicazioni mediante i tramways gioveranno sotto a tutti gli aspetti e superando le distanze con poca spesa relativa renderanno grandi servigi all'economia dei nostri paesi.

Il ponte sul Cellina. Oggi, come già abbiamo annunziato, si inaugura solennemente sul torrente Cellina in Montereale il ponte in ferro costruito dalla ditta Tardy Galopin-Sue Jacob di Savona.

Ovariotomia. Dobbiamo registrare un'altra di queste gravissime operazioni, eseguita martedì scorso nel nostro Ospitale civile dal distinto chirurgo dottor Franzolini. Sentiamo che l'operata trovasi in buone condizioni e dà speranza di perfetta guarigione.

Disegni solari. Abbiamo veduti alcuni disegni a due colori ottenuti dal nostro concittadino sig. Giovanni De Ponte con un sistema suo particolare, facilissimo ad imitarsi. Il sistema consiste nel prendere un cartoncino colorato, in violetto o celeste, nel disporre sopra lo stesso il frastaglio del disegno che si vuol riprodurre (e al caso si possono anche disporvi foglie, fiori o pianticelle prima compresse), nel ricoprire il tutto con un vetro e nell'esporlo poche ore al sole. Il sole smunterà tutta la parte del cartoncino non ricoperta dal frastaglio, lasciando il disegno di questo perfettamente colorato nella tinta carica originaria. Così senza alcuna fatica, anzi procurandosi un passatempo, si hanno dei graziosi disegni fedelmente eseguiti per opera quasi esclusiva di quel gran pittore che è Febo.

Ci congratuliamo col Sig. De Ponte, i cui esperimenti lo hanno condotto ad una scoperta, la quale se non ha il merito del fonografo di Edison, ha per altro quello di mettere alla portata di tutti un gentile ed artistico divertimento.

Smarrimento di un portafoglio. Certo R. V., il dì 10 and. ritornando dall'Ufficio Esattoriale, sito in Via Daniele Manin, e percorrendo Via Cavour smarriva il proprio portafoglio, usato, di pelle giallognola, contenente circa L. 90 in Biglietti di Banca ed un biglietto di questo Monte di Pietà. Chi lo avesse trovato farà opera onesta portandolo al locale Ufficio di P. S.

Incendio. Verso le ore 7 pom. del 10 and. in Rivolto, il fuoco, sviluppatosi dapprima in un fienile di proprietà di Commisso Antonio, ed indi propagatosi all' attiguo fabbricato di Baracetti Angelo, distrusse l'uno e l'altro, ad onta del pronto accorrere dei Reali Carabinieri, Guardie Doganali, e di molti di quelli abitanti, i quali però riuscirono ad impedire che si estendesse all'abitazione del Commisso. Il danno ascende in in complesso a lire 4450.

Altro incendio avvenne, in Cordenons, l'8 and., il quale cominciato in un fienile si estese alla stalla sottostante ed all'attiguo magazzino, locali tutti di proprietà di Vincenzo Paschin. Questo ebbe quindi a risentire un danno di lire 4500, avendogli le fiamme anche distrutto del fieno, della paglia, delle legna, dello strame e una botte contenente 500 litri d'olio. Se non successero maggiori guai, lo si deve al valido aiuto prestato dai molti accorsi.

Rivolta alla forza pubblica. In Porpetto, essendo insorta una rissa tra i fratelli M. S. D. e F. A., i Reali Carabinieri si intromisero per pacificarli. Ma in quel mentre certo F. V., alquanto brillo, afferrò improvvisamente un Carabiniere pel collo dandogli un pugno. Non ebbe però a fare molto il gradasso perchè subito venne tratto agli arresti.

Furto. Nella località montuosa detta Raut, in pertinenza del Comune di Frisanco, pascolavano 100 pecore di proprietà di varii individui. Come di consueto nessuno guardava la mandria, solo di tratto in tratto i soci si recavano colassù

a fare le ordinario loro visite. Senonchè la mattina del 30 agosto p. p. trovarono un'ammanco di 70 pecore. Le indagini fatte per vedere se si fossero disperse o precipitate nei burroni riuscirono vane.

FATTI VARII

Il ministero della guerra ha bandito un concorso ad esami per 9 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio, coll'annuo stipendio di lire 1200. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del p. v. novembre, presso il comitato di Artiglieria e Genio in Roma. I giovani che desiderano prendere parte a questo concorso, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di Distretto militare, riceveranno comunicazione dei programmi in base ai quali avranno luogo gli esami.

CORRIERE DEL MATTINO

L'orizzonte politico accenna a rabbuiarsi nel modo più minaccioso. Oggi infatti si annunzia che i russi riarmano le batterie di Kustendgie e che le truppe russe le quali stavano per ritornare in patria, hanno ricevuto contrordine. Inoltre la Russia ha mandato al governo serbo il consiglio di non disarmare, promettendo di continuare a pagargli il sussidio. A tutto questo è da aggiungersi che il gabinetto d'Atene ha ordinato l'immediato ritorno sotto le bandiere degli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati in congedo, e l'*Elnikon Pneuma* dice che gravi ragioni devono aver consigliato al governo tale provvedimento. Il Montenegro dal canto suo affretta i suoi preparativi e si accinge ad entrare in campo contro la Lega Albanese.

Si crede forse giunto il momento di dare alla questione d'Oriente uno scioglimento radicale? È probabile; tanto più che oggi è confermata la scoperta a Costantinopoli d'una congiura in favore dell'ex-sultano Murad, e si rivela sempre più il dilatarsi del principio dissolutivo che ha invasa la Turchia. I popoli che la compongono sono peraltro meno che mai disposti a lasciare che altri li mercanteggi come pecore. La Bosnia e l'Erzegovina informino, ove le cose sembra che continuino ad andare piuttosto male per gli austriaci. Tanto è vero che oggi il *Pester Lloyd* parla della possibilità che l'occupazione si limiti «per ora» ai paesi conquistati, riconoscendo così quanto arduo e pericoloso sarebbe il procedere nella malaugurata impresa.

— La *Riforma* si dichiara pronta a sostenere qualunque nuova imposta, anche ad un indugio dell'abolizione del macinato, purchè provvedasi agli armamenti.

— L'*Italie* pubblica il decreto della ricostituzione del Ministero d'agricoltura.

— La *Lombardia* ha da Roma 11: Malgrado il desiderio espresso da alcuni giornali, le guarnigioni di Sicilia non verranno aumentate, per l'epoca della visita che faranno all'isola il Re e la Regina.

Stanotte, in Casoria, Afragola e dintorni, è scoppiato un terribile uragano. Furonvi alcuni morti e non pochi feriti. Molti tronchi ferroviari ebbero dei guasti considerevoli, cosicchè la viabilità è interrotta.

In seguito alle voci sparsesi in questi giorni sull'attitudine della Francia circa la questione di Tunisi, il Governo italiano avendo dato spiegazioni diplomatiche, ne ottenne dal Governo francese delle rassicuranti. Il Gabinetto di Versailles ha riconosciuto all'Italia il diritto ad un compenso a Tripoli, nel caso che esso ne ottenesse a Tunisi.

— *Verona* 12. In seguito all'annunzio improvviso che sabato arriveranno qui i sovrani, il Municipio prepara un solenne ricevimento. Avrà luogo una gran tombola nell'anfiteatro, per la quale saranno emesse cinquantamila cartelle gratuite.

— Scrivono da Ragusa all'*Indipendente*: Il presidio turco uscito da Trebinje essendosi unito alle truppe austriache, insieme procedettero all'attacco della piazza. Un solo villaggio fece fuoco sulle truppe, che ebbero 27 tra morti e feriti. Ieri il generale Poppenheim, Suleiman pascià e questo console generale ottomano Danish effendi entrarono a Trebinje.

Roma 12. La notizia che il governo Italiano abbia chiesto spiegazioni alla Francia circa la questione di Tunisi e ne abbia ottenuto delle rassicuranti è priva di ogni fondamento. È inesatta quindi anche la voce di compensi a Tripoli per l'Italia di fronte a quelli che otterrebbe la Francia a Tunisi. (*Adriatico*).

Vienna 12. I giornali annunziano che i rapporti tra l'Inghilterra e la Russia sono molto tesi in seguito alla questione dell'Afganistan. A ciò viene attribuita dai giornali la sospensione della partenza delle truppe russe dai dintorni di Costantinopoli. È giunta oggi a Vienna la domanda della Grecia per la mediazione delle Potenze. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 12. Stammane è giunto il Principe Amedeo. Fu ricevuto alla Stazione dal ministro De Sanctis, dal gen. Medici, da tutte le Autorità civili o militari, e dalle notabilità di Firenze. Grande folla applaudì il Principe, che fu visibilmente commosso dell'accoglienza. Le truppe erano schierate sulle Piazze e sulle Vie.

Berlino 11. Il *Reichstag* elesse Forkembek presidente con 240 voti contro Frankenstein che n'ebbe 114. Furono eletti vice-presidenti Staufemberg nazionale liberale e Hohenlohe del partito dell'Impero tedesco.

Londra 11. Avvenne un'esplosione nelle miniere di carbone presso Newport. Vi furono parecchie vittime.

Londra 12. Il *Times* ha da Costantinopoli: I Russi a Kustendghe riarmano le batterie. Gli ordini di partenza delle truppe sono contramandati. Il *Daily News* ha da Vienna: I telegrammi privati confermano la scoperta a Costantinopoli d'una cospirazione a favore di Murad, ad istigazione degli ulema. Furono fatti 120 arresti.

Belgrado 11. La Russia consigliò la Serbia a non disarmare, promettendo di continuare a pagarle i sussidii.

Firenze 12. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso degli orientalisti alla presenza del Principe Amedeo. Desanctis, Amari e Degubernatis pronunziarono discorsi che vennero applauditi. Fu dichiarato aperto il Congresso in nome del Re. Vi furono applausi al Re ed al Principe. All'arrivo ed alla partenza, il Principe venne applaudito fragorosamente. Il Principe ha visitato la mostra orientale.

Roma 12. In seguito a parecchi casi di eccidio dei cattolici nella penisola dei Balcani, il Papa incaricò il cardinale Nina di richiamare l'attenzione delle Potenze su quei fatti, chiedendo la loro protezione pei cattolici.

Vienna 12. L'ufficiosa *Presse* pubblica un articolo che tende a dimostrare l'opportunità, anzi l'urgenza, che tutte le potenze europee abbiano a cooperare alla pacificazione della Turchia, effettuando nell'interesse comune le deliberazioni del trattato di Berlino. Essa soggiunge che alla lega rivoluzionaria ottomana è d'uopo opporre una lega europea.

Brood 12. Si assicura che le mosse preparatorie delle truppe d'occupazione sono finite e che tutti i corpi prenderanno tosto simultaneamente l'offensiva. Ieri si parlava di una vittoria che il generale Szapary avrebbe riportato; ma questa notizia non si è finora confermata.

Pest 12. Il *Pester Lloyd* annunzia che l'occupazione si fermerà per ora ai paesi già in potere delle truppe austriache. In questo caso verrebbe richiamato un corpo d'armata.

Seraievo 12. Gli assassini del console Perrod vennero scoperti. Nel distretto di Busovaza ed in quello di Seraievo si sono manifestati dei casi di epizoozia.

Londra 12. Corre voce che il governo faccia preparativi pell'annessione dell'Afganistan.

Atene 12. La Grecia comincia a tradurre in atto le misure riguardanti la mobilitazione dell'esercito. La Turchia resiste a tutte le trattative di conciliazione.

Costantinopoli 12. Regna vivo fermento.

Vienna 12. Ogni deliberazione intorno ai progetti della ferrovia Sissek-Novi viene differita fino all'apertura del parlamento. Mancano ulteriori dettagli sugli ultimi fatti d'armi avvenuti a Kliuc e Bihac. Sono arrivate alla propria destinazione quasi tutte le truppe raccolte a mezzo della seconda mobilizzazione, e l'esercito d'occupazione ottenne quindi i richiesti rinforzi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 12. Tra l'ambasciatore russo Labanoff e Savfet pascià hanno luogo attivi negoziati per la liquidazione dell'indennizzo di guerra. Un risultato si ottenne già nelle trattative concernenti la restituzione dei prigionieri di guerra e la rifusione delle spese pel loro mantenimento. Prima saranno consegnati i prigionieri europei, indi gli asiatici. In seguito all'assassinio di Mehemet Alì pascià, Osman pascià o Dervisch pascià sarebbe designato quale commissario per la pacificazione dell'Albania, e prenderebbe il comando di un corpo d'armata di 32 battaglioni, che si concentrerebbe in Kossovo. Attesi i massacri che hanno luogo in Albania, 25 battaglioni saranno spediti a Giacova, dove fu ucciso Mehemet Alì. Una commissione discute seriamente il progetto relativo alla creazione di un fondo annuo di 600,000 lire turche pel ritiro del *Caimè*.

Belgrado 12. La Russia aveva determinato il governo serbo a sospendere il licenziamento delle milizie fino che si fossero stabilite più pacifiche condizioni nella penisola dei Balcani, offrendosi a continuare alla Serbia il versamento dei necessari sussidi. Intanto il governo serbo si rifiutò di evacuare i luoghi pertinenti alla Bulgaria ed occupati dalle truppe serbe, prima della ufficiale costituzione del Principato bulgaro.

Vienna 12. Il *Fremdenblatt* rileva che, il giorno 28 corrente *Philippovich trasporterà il quartier generale da Serajevo a Brood*, sia perchè la congiunzione Vienna-Brood è più facile, sia perchè da Brood potranno essere più sollecitamente comunicati gli ordini a tutti i corpi d'armata in Bosnia.

Londra 12. La *Reuter* ha da Costantinopoli 11: La Porta è stata notiziata che probabilmente Salisbury non accederà alla proposta diretta dalla Germania alle Potenze di fare dei passi collettivi presso la Porta per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Montechiari 12. Stamane il Re, gli ufficiali esteri ed il ministro della guerra recaronsi ad incontrare la Regina ed il principe di Napoli. Alle ore 9 i sovrani entrarono nel campo seguiti dai ministri della guerra e dell'interno. Circa 5000 persone applaudirono ai sovrani. La Regina salita sul palco ricevette un mazzo di fiori. Il Re passò in rivista il primo e secondo corpo, d'armata, composti di 25,000 uomini schierati su sette linee in tenuta di marcia. La linea di sviluppo era di 10 kilometri, e quindi la sfilata si fece in ordine serrato. Riordinate le truppe, esse resero gli onori. Gli ufficiali esteri ossequiarono i sovrani; il Re strinse loro la mano. I sovrani ed i ministri partirono, applauditissimi, per Bagnolo.

New Orleans 12. Ieri vi furono qui 90 morti, e a Menfis 104. La temperatura essendosi abbassata, ciò impedirà probabilmente un nuovo sviluppo dell'epidemia.

Brescia 12. Alle 4 pom. il cannone annunziò l'arrivo dei sovrani. La stazione era riccamente addobbata. Furono ricevute tutte le autorità civili e militari, e moltissime signore, le rappresentanze della città e provincia, la società operaia e altre notabilità. Nella carrozza reale eravi assieme ai Reali anche il ministro Zanardelli. Lungo le vie festosamente pavesate, una folla immensa acclamò i sovrani. Dai balconi cadde una pioggia di fiori finchè il corteo giunse al Palazzo. Il senatore Fenaroli ospita i sovrani. La città è festante, i negozi sono chiusi, le case imbandierate.

Stasera grande illuminazione e serata di gala al Teatro. Venti musiche della provincia sono distribuite in città. Il Re e la Regina furono chiamati due volte al balcone e ringraziarono la cittadinanza. Alle ore 5,45 i Reali fecero una passeggiata in città fra i continui applausi della folla e rientrarono nel palazzo alle 6,30. Domani i sovrani visiteranno gli stabilimenti ed inaugureranno l'Esposizione della pittura bresciana. Sono qui giunti gli ufficiali stranieri che assistevano alle manovre.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 settembre.* La giornata trascorse con seguito di domande sempre abbastanza correnti. I prezzi generalmente si mantennero piuttosto fermi, spuntandosi anche qualche piccolo miglioramento per le sole qualità superiori greggie e lavorate.

Uva. *Milano 10 settembre.* Uva mangereccia Quint. 160 L. 20 a 38.

Grani. *Torino 10 settembre.* Nei grani continua la calma con pochi affari; i fini si mantengono stazionari. La meliga è molto offerta con ribasso nei prezzi. Nella segala ed avena nessuna variazione. Il riso in calma con vendite molto difficili. Grani teneri da lire 27 a 30 al quintale, id. duri da lire 31 50 a 35 50, meliga da lire 16 a 18, segala da lire 19 a 21, avena da lire 17 25 a 18 25.

Il raccolto delle olive. Scrivono da Bari 8 corrente che in tutte le Puglie le campagne sono soddisfacentissime, specialmente nelle olive. Sul raccolto delle olive da Corfù abbiamo pure favorevoli notizie.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	17.50	a L.	18.80
Granoturco (vecchio	»	»	14.60	»	15.30
Granoturco (nuovo	»	.	12.50	»	13.20
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	7.35	»	8.—
Spelta	»	»	24.—	»	—. .
Miglio	»	»	21.—	»	-.—
Avena	»	»	8.—	»	.—
Saraceno	»	»	15. -	»	—.—.
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20. —	»	—. -
Orzo pilato	»	»	26. —	»	—.—
« da pilare	»	»	14. —	»	—. -
Mistura	»	»	12. —	»	. -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—. -
Castagne	»	»	. -	»	—. -

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.95 a 81.05. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.83	L. 21.84
Per fine corrente	„ —. -	„ —. -
Fiorini austr. d'argento	„ —. - |	„ . | -
Bancanote austriache	„ 2.34 3|4	„ 2.35 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.80	a L. 78.90
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.95	„ 81.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.83 a	L. 21.84
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — --
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 -

TRIESTE 12 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	„	9.32 |—	9.33 |—
Sovrane inglesi	„	—. |	-.— | -
Lire turche	„	10.60 |—	10.62 | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	. — |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.50 |—	100.75 | -
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. | —

BERLINO 11 settembre

Austriache	441.50	Azioni	415. -
Lombarde	124.50	Rendita ital.	—. -

PARIGI 11 settembre

Rend. franc. 3 0|0	77.35	Obblig. ferr. rom.	—
„ „ 5 0|0	112.90	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	73.75	Londra vista	25.28 1|2
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 5|8
Obblig. ferr. V. E.	250. —	Cons. Ingl.	95 1|16
Ferrovie Romane	—. —	Lotti turchi	52.

VIENNA dal 11 al 12 sett.

Rendita in carta	fior.	61.15 |—	60.75 |—
„ in argento	„	62.85 |	62.69 |—
„ in oro	„	71.60 | -	71.50 |—
Prestito del 1860	„	111.50 | -	111.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	802. |—	798.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	238.75 | -	237.20 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.20 |	116.30 |—
Argento	„	100. | -	100.15 |—
Da 20 franchi	„	9.30 |—	9.31 |—
Zecchini	„	5.52 | -	5.53 |—
100 marche imperiali	„	57.25 |—	57.35 |—

LONDRA 11 settembre

Cons. Inglese	95 06| a —.—	Cons. Spagn.	13 7|8 a
„ Ital.	73 |— a —.—	„ Turco	12 87|— a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci